



1



2

“Adorazione dei Magi”

Dipinto a olio su tela, in buono stato di conservazione, pulito e rintelato presenta alcuni ritocchi con riprese di restauro pittorico eseguiti con cura e precisione, che non alterano il dipinto.

Scuola emiliana fine XVII secolo, seguace dell’artista Antonio Allegri detto il Correggio.

Misure tela cm. 91x122,5.

Bella cornice con cimasa intagliata e laccata, prima metà del XVIII secolo, adattata al dipinto.

Misure cm. 109,5x163.

Dipinto di ottima qualità pittorica, eseguito da un artista di scuola emiliana, alla fine del seicento seguace del Correggio.

Questa adorazione dei pastori di ambientazione notturna è resa estremamente suggestiva dagli effetti della luce, che irradia dal divino Bambino, centro della composizione, e si riverbera sugli altri protagonisti e sulle nubi dove il turbine degli angeli ricorda gli affreschi della cupola del

Perito d'Arte iscritta all'Albo dei Consulenti Tecnici del Tribunale di Bologna e all'elenco Periti della CCIAA di Bologna al n° 746. Via N. Sauro 14 - 40121 Bologna. Tel. 051260619 – cell. 3358495248

www.peritoarte.it bortolotto.mara@gmail.com



Duomo di Parma. La maestosa colonna al centro del dipinto sembra voler mettere in evidenza la figura della Madonna e simboleggia la chiesa che dal Cristo si origina.

La luce divina che parte dal Bambino, sfumata secondo un chiaroscuro morbido e delicato, si fa mezzo per descrivere le reazioni nelle figure dei presenti e per sottolineare che solo alla Vergine è concesso non soffrire per quella luce così intensa.

Il soggetto della Natività, un soggetto di per sé statico che solitamente non presuppone nessun particolare movimento delle figure, viene così ad animarsi intorno alla luce miracolosa del Gesù.

Luce che illumina con particolare forza: il volto di Maria, la figura dell'anziano pastore che sta togliendosi il copricapo e si regge sul bastone mentre piega le gambe, la figura della donna che trattiene la bambina, in un movimento quasi protettivo dal bagliore. Inoltre la trattazione semioscura della mangiatoia, il gioco complessivo delle mani e delle braccia nei due gruppi di terra e di cielo; le torsioni degli angeli, governate dal disegno, la coloritura, il chiaroscuro, sono tutti particolari significanti la meraviglia al cospetto del Divino Bambino; mentre l'aurora in lontananza, oltre le colline all'orizzonte, annuncia l'alba della redenzione.

Nel nostro dipinto notiamo molte analogie con l'opera "La notte" del Correggio, con evidenti e ben studiate varianti, che vanno a favore della capacità artistica del pittore, come: gli angeli e il pastore con il bastone che si trovano sulla nostra destra e non sulla sinistra, la colonna che qui fa da sfondo alla figura della Madonna e non, come in quello del Correggio, alla donna che si protegge con la mano gli occhi dalla luce.

3

Osserviamo, nel confronto con l'opera del Correggio, l'inversione speculare di alcune figure, cosa che normalmente si verificava quando l'artista eseguiva il dipinto ispirandosi a un'incisione; sappiamo che le incisioni di quest'opera sono già presenti verso la seconda metà del seicento.

A mio parere l'eccezionale abilità con cui l'artista ha saputo rendere il volto illuminato della Madonna e la scelta dei colori del carnato, fanno ritenere che egli abbia visto dal vero l'opera del Correggio.

La figura che vediamo sulla sinistra in un atteggiamento statico rispetto alle altre potrebbe essere il committente e il cane ai suoi piedi un simbolo di fedeltà verso la fede.

Conclusioni.

L'opera in esame è ripresa, dal famoso dipinto **L'Adorazione dei pastori** (conosciuta anche come **la Notte**, di cui si allega foto) è un dipinto a olio su tavola cm. 256,5x188 del Correggio, (**Antonio Allegri** detto il **Correggio** 1489 -1534) presente nella Gemäldegalerie di Dresda, uno dei capolavori del Correggio ed è uno degli esempi più affascinanti del genere notturno nell'arte italiana del Cinquecento. Il dipinto venne commissionato il 24 ottobre 1522 da Alberto Pratonieri per la cappella di famiglia, intitolata alla natività di Cristo, nella chiesa di San Prospero di Reggio Emilia, fu completato entro il 1530, anno di inaugurazione della cappella.

Prendendo spunto dalla cultura del Quattrocento e dai grandi maestri dell'epoca, quali Leonardo, Raffaello, Michelangelo e Mantegna, il Correggio inaugurò un nuovo modo di concepire la pittura ed elaborò un proprio originale percorso artistico, che lo collocò tra i grandi del Cinquecento.

Perito d'Arte iscritta all'Albo dei Consulenti Tecnici del Tribunale di Bologna e all'elenco Periti della CCIAA di Bologna al n° 746. Via N. Sauro 14 - 40121 Bologna. Tel. 051260619 – cell. 3358495248

www.peritoarte.it bortolotto.mara@gmail.com



In virtù della dolcezza espressiva dei suoi personaggi e per l'ampio uso prospettico in un suo stile fluido e luminoso, di forte coinvolgimento emotivo, sia nei dipinti sacri sia in quelli profani, egli s'impose in terra padana come il portatore più moderno e ardito degli ideali del Rinascimento.

La fortuna della *Notte* fu veramente straordinaria, moltissimi pittori italiani e stranieri (come El Greco e Rubens) si recarono a Reggio per ammirarla e, sebbene non ne circolassero incisioni fino alla seconda metà del Seicento, la sua reputazione eccezionale contribuì a creare la fama del Correggio come pittore di immagini notturne, la "famosissima Notte" di Reggio rimase in Italia fino alla metà del Settecento.

Fu poi uno dei cento capolavori venduti nel 1745 da Francesco III d'Este all'elettore di Sassonia Federico Augusto II, da allora è conservato presso la Gemäldegalerie di Dresda.

Opera tra le più celebri del Correggio, rimase nella sua sede originale per oltre un secolo ed ebbe modo di essere vista e ammirata, fu ripresa e imitata da molti suoi seguaci nei secoli successivi e molte sono le opere imitative del XVII e XVIII secolo.

Valore Minimo € xxxx,00

Valore Massimo € xxxx,00

4

Bologna 22 marzo xxxx.



5

Autore	Correggio
Data	1525-1530 circa
Tecnica	olio su tavola
Dimensioni	256,5×188 cm
Ubicazione	Gemäldegalerie, Dresda

Perito d'Arte iscritta all'Albo dei Consulenti Tecnici del Tribunale di Bologna e all'elenco Periti della CCIAA di Bologna al n° 746. Via N. Sauro 14 - 40121 Bologna. Tel. 051260619 – cell. 3358495248

www.peritoarte.it bortolotto.mara@gmail.com